

AMBULATORIO PER MIGRANTI STAGIONALI

a cura di Benedetta Aimone e Virginia Sabbatini

Ormai da diversi anni si ripropone nel territorio di Saluzzo il fenomeno dei braccianti stagionali, oggetto di interesse da parte di istituzioni e associazioni di volontariato di vario tipo che denunciano le condizioni di sfruttamento, precarietà, disagio abitativo e difficoltà di accesso alle cure di questa mano d'opera "invisibile".

Rispetto alle difficoltà di accesso alle cure, già nel 2008 Medici Senza Frontiere pubblicava il rapporto "Una Stagione all'Inferno", contenente i dati raccolti nel Sud d'Italia sulle condizioni di vita e di salute dei braccianti agricoli stagionali: MSF denunciava "condizioni drammatiche che presentano caratteristiche riferibili a contesti di crisi umanitarie dove il valore della vita dei più vulnerabili è pressoché nullo." La difficoltà a comprendere le terapie prescritte e in generale le modalità d'accesso ai servizi sanitari sono barriere importanti all'accesso al SSN che inducono i lavoratori stagionali a trascurare determinate patologie che tendono a peggiorare e/o a diventare croniche, oppure a rivolgersi costantemente ai servizi di Pronto Soccorso, in quanto presidio visibile, aperto 24 ore e di facile e immediato accesso.

L'esperienza di MSF è simile a quella delle associazioni Medici per i Diritti Umani ed Emergency, che hanno prestato assistenza medico-infermieristica attraverso i Camper per i Diritti Umani e i Polibus. Nell'intervista pubblicata ad agosto 2012 da Repubblica, il vice presidente di Emergency Bertani evidenziava che "la legislazione sanitaria non li aiuta di certo a sopravvivere. Perché le asl, ad esempio, sono tutte regionalizzate e rispondono a norme differenti le une dalle altre. [...]"

I dati aggiornati al luglio di quest'anno, per i pazienti visitati a Foggia, Venosa, Piana di Gioia Tauro e Fascia Trasformata (RG), dicono che più del 60% di loro è regolarmente soggiornante sul territorio italiano e dunque ha diritto all'iscrizione al servizio sanitario nazionale e all'assegnazione di un medico di base. Molti migranti sono, in effetti, iscritti ma quasi sempre si trovano fuori dalla propria regione di residenza, e sono pertanto soggetti al pagamento di un ticket per ricevere prestazioni specialistiche. Tali contributi di spesa hanno spesso un onere troppo grande per i migranti stagionali."

Anche nel nostro territorio abbiamo riscontrato nei braccianti agricoli stagionali condizioni tali da limitare l'accesso alle cure e aumentare l'esposizione a fattori di rischio biologici e psicosociali.

MSF chiede che vengano garantite adeguate informazioni agli stranieri presenti sul territorio italiano in merito al loro diritto alla salute e vengano istituiti ambulatori dedicati con servizi di mediazione culturale. Sebbene questi dati si riferiscano prevalentemente a regioni del Sud d'Italia, durante la stagione 2012 abbiamo potuto

constatare che molte delle condizioni descritte sono sovrapponibili alle condizioni di lavoro, di sopravvivenza e di accesso alle cure dei braccianti agricoli del territorio saluzzese: secondo i dati raccolti vi sono stati picchi di presenze sul territorio di oltre 300 migranti stagionali, la maggior parte impiegata nell'agricoltura e provvista di permesso di soggiorno valido. Tramite colloqui informali si è evidenziata la difficoltà di accesso alle cure sanitarie dovute ai medesimi motivi già evidenziati da MSF ed Emergency: la mancanza di informazioni sui servizi territoriali, la barriera linguistica e culturale, il timore di perdere giornate lavorative, la carenza di punti di riferimento dedicati per l'assistenza primaria, gli orari spesso inaccessibili degli ambulatori di medicina generale, l'impossibilità economica di pagare eventuali ticket, visite occasionali o farmaci.

Per facilitare l'accesso alle cure e l'instaurarsi di relazioni umane di fiducia Caritas Italiana ha istituito dei Presidi nelle località in cui vi è maggior presenza di migranti agricoli stagionali; il Presidio di Saluzzo si occupa di raccogliere dati che vengono elaborati a livello nazionale per mappare il fenomeno, fornire rapporti in grado di analizzare i cambiamenti maggiori che interessano i territori locali e coordinare alcuni sportelli di orientamento ai servizi presenti sul territorio: le persone che si rivolgono all'Infopoint possono trovare, oltre ad un'assistenza materiale nei casi di maggior povertà, una prima assistenza sanitaria, amministrativa, sindacale e legale.

La Caritas di Saluzzo collabora ai Tavoli istituzionali insieme all'amministrazione locale e ad altri enti del territorio al fine di concordare e migliorare gli interventi: tra questi vi sono le importanti iniziative per strutturare degli alloggiamenti temporanei dignitosi per le persone non accolte nelle aziende (il P.A.S, prima accoglienza stagionali, l'Accoglienza Diffusa, i Campi della Coldiretti,..). Sono oltre novecento le persone straniere che sono entrate, durante l'ultima stagione di raccolta, nei piccoli spazi dell'Infopoint: per raccontare la propria storia, ricevere una lettera via posta, bere una tazza di the, redarre un curriculum vitae, confrontarsi sull'attualità e sui cambiamenti politici.

L'orientamento sanitario e il monitoraggio delle problematiche legate alla tutela del diritto alla salute sono parte del mandato del progetto Presidio: tra i servizi offerti c'è uno Sportello di Informazione Sanitaria che collabora al progetto dell'Ambulatorio Medico Stagionale nato grazie ad una convenzione tra Caritas, Fondazione S. Martino e Azienda Sanitaria Locale.

L'ambulatorio, che ha sede in un locale messo a disposizione dalla Caritas in corso Piemonte 63 presso la Casa di Pronto Accoglienza, è aperto due giorni a settimana dal mese di maggio al mese di novembre in orario preserale (dalle 18 alle 1930 circa) e i medici volontari sono dotati di ricettario SSN e timbro personale con la possibilità di prescrivere i farmaci in fascia A presenti nel prontuario della farmacia ospedaliera. Attraverso l'impegno dei volontari medici, infermieri, tecnici e studenti si cerca di garantire ai migranti stagionali il diritto alla salute, l'accesso alle cure e al SSN.

I braccianti agricoli vivono per la maggior parte dell'anno lontani dai luoghi di residenza spostandosi tra le raccolte del Nord e Sud Italia. In alcuni casi, non hanno una residenza effettiva, in quanto il lavoro stagionale non consente loro di prendere in affitto un alloggio (a causa della retribuzione, della mancanza o della breve durata del contratto di lavoro o a causa della necessità di spostarsi continuamente secondo la geografia delle raccolte).

L'Ambulatorio Medico Stagionale non sostituisce gli ordinari servizi del territorio, ma vuole essere un punto di riferimento, informazione, orientamento e integrazione.

Grazie alla collaborazione tra i volontari dell'ambulatorio sanitario e gli operatori del Progetto Presidio di Caritas si cerca di intervenire anche attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria: sono stati prodotti e stampati volantini riguardanti le modalità di accesso e l'uso appropriato dei servizi di guardia medica e di pronto soccorso, vengono fornite informazioni e assistenza per effettuare il rinnovo dell'iscrizione al SSN in caso di TEAM o iscrizione al MMG dell'ASL di residenza scaduti, viene incentivata la prevenzione fornendo informazioni sui principali disturbi, sulle indicazioni alimentari e comportamentali correlate e sull'igiene orale.

Complessivamente il progetto ha raggiunto gli obiettivi desiderati e l'esperienza di coordinamento è stata positiva, con alcune difficoltà legate ad aspetti burocratici ma anche culturali, linguistici e ambientali.

L'ambulatorio prevede un'assistenza di base (ambulatorio di medicina generale), anche se nel corso degli anni sono aumentate le patologie gravi e specialistiche per cui è stato necessario confrontarsi con i colleghi ospedalieri ed effettuare un invio per presa in carico. Ci auguriamo con il tempo di riuscire a creare una buona rete di collaborazione con i colleghi specialisti e ospedalieri.

I disturbi più frequenti comunque sono di tipo muscolo-scheletrico, allergico, infettivo delle alte vie aeree e della cute, gastrointestinale, odontoiatrico e traumatico conseguente ai frequenti incidenti stradali.

Gli accessi inappropriati al PS sono ancora frequenti: i motivi più probabili riguardano la scarsa comprensione delle modalità di accesso e degli orari degli ambulatori/presidi dedicati; l'insorgenza o il peggioramento dei sintomi in giorni/orari in cui non è prevista l'apertura dell'ambulatorio; la difficoltà a comprendere la differenza sia organizzativa che di sede tra PS e Guardia medica; ansia e paura per le proprie condizioni di salute, in un contesto di disagio psico-fisico elevato (per le condizioni di vita, la mancanza di lavoro, le preoccupazioni economiche ecc.) con valutazione soggettiva di urgenza e gravità.

Molte esperienze di assistenza sanitaria da parte di associazioni di medici a supporto dei braccianti stagionali hanno rilevato le medesime difficoltà e sottolineato l'importanza della comunicazione e della relazione umana nel raggiungimento

dell'equità di accesso al sistema di cura. Colleghi di altre Regioni hanno proposto la figura del mediatore culturale come collegamento non solo linguistico ma anche e soprattutto culturale. Nella nostra esperienza tuttavia è stato possibile creare buone relazioni umane e di fiducia attraverso un utilizzo adeguato del tempo (di ascolto, di visita, di follow-up) e delle parole, e la manifestazione del rispetto per la diversità (differente cultura, religione, storia di vita); in questo senso riteniamo che un progetto che si occupi di assistenza sanitaria a persone di altre culture sia nell'essenza progetto di integrazione ed espressione di civiltà.

Chiunque fosse interessato a collaborare può utilizzare i seguenti recapiti:

Benedetta Aimone, responsabile medico dell'AMS cell. 333 26 81 055 email benedetta.aimone@gmail.com o Infopoint per le persone straniere della Caritas di Saluzzo caritas@saluzzomigrante.it – tel. 3341197296 / 3806910580). Cerchiamo MMG, specialisti, infermieri, farmacisti, studenti di medicina, farmacia o scienze infermieristiche.